

**Intervento del Professor Mario Notari, in rappresentanza di
Assogestioni, all'Assemblea di Ras del 28 aprile 2004**

1. – Sono Mario Notari e intervengo in rappresentanza di ASSOGESTIONI.

Com'è noto, ASSOGESTIONI è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a quasi mille miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie ASSOGESTIONI ha quella di *"assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela"*, nonché di *"promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari"* e *"ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori"*.

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che ASSOGESTIONI interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di un intervento volto essenzialmente – non già al merito della gestione sociale – bensì alle regole organizzative ed alla *corporate governance* della società.

Due sono dunque le direttrici di questo intervento: da un lato alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società, pur descritta in maniera apprezzabile nella Relazione Annuale in materia di *corporate governance* (di seguito "Relazione") predisposta dal Consiglio di Amministrazione; dall'altro alcuni auspici relativamente a disposizioni statutarie per il prossimo futuro.

2. – Ciò detto, passo a trattare dei profili relativi all'adozione del codice di autodisciplina. In linea generale si apprezza l'attenzione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate (nel prosieguo anche Codice Preda). Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile verificare la frequenza e la partecipazione alle riunioni del consesso amministrativo e di controllo nonché dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione. Peraltro, al fine di una migliore valutazione da parte del mercato di tali informazioni, ASSOGESTIONI gradirebbe approfondire i seguenti aspetti.

a) Dalla relazione si rileva che il Consiglio di amministrazione della Società, alla data della presente assemblea, è composto da 16 membri. Di essi, 15 sono indicati come non esecutivi e 11 come indipendenti. La Società ha inoltre istituito in seno al Consiglio di amministrazione un Comitato esecutivo, di cui fanno parte il presidente e cinque amministratori (dei quali, cinque sono qualificati come non esecutivi e tre anche come indipendenti) ed al quale sono state delegate una serie di competenze gestionali, genericamente indicate nella Relazione (ivi, p. 13). Alcuni membri del Comitato Esecutivo sono contemporaneamente membri (anche) del comitato per il controllo interno e del comitato per le remunerazioni. ASSOGESTIONI è consapevole della possibilità che, ai sensi dell'art. 3.2. del Codice Preda, *"siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri"*. Tuttavia, l'Associazione che qui rappresento si chiede, e Vi chiede, se non possa essere preferibile raccomandabile attribuire il compito di partecipare a tali comitati *a consiglieri completamente estranei alle funzioni esecutive*, anche là dove esercitate nell'ambito di un organo collegiale quale in effetti è il Comitato esecutivo; tanto più che, nella specie, la composizione del Consiglio di amministrazione è tale (per numero e qualità dei componenti) da consentire una più netta separazione soggettiva tra gli organi delegati e i due comitati previsti dal Codice Preda senza che ciò si rifletta negativamente sull'operatività di tali organismi.

b) In secondo luogo, rilevo che nella Relazione annuale sul sistema di *corporate governance* è indicato che il comitato per il controllo interno si è riunito, nel corso del 2003, quattro volte, e che il Comitato per le remunerazioni si è riunito tre volte, nel corso del medesimo anno. La frequenza di tali riunioni, se confrontata con quella dei comitati che operano nell'ambito di società di analoghe dimensioni, induce a domandarsi se essa sia sufficiente a garantire il coinvolgimento effettivo dei loro componenti, la possibilità di conoscenza e l'intervento degli stessi rispetto a tutte le tematiche che rientrano nella sfera delle rispettive competenze.

c) ASSOGESTIONI è infine interessata a conoscere quali siano stati i criteri concreti sulla base dei quali il consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di *stock options* assegnate ai *managers*, cui fa genericamente riferimento la Relazione (cfr. pag. 37). Sempre nello spirito di offrire una migliore ed effettiva informativa agli investitori, potrebbe essere considerata la opportunità di rappresentare tali criteri anche nella stessa Relazione.

3. – Procedo quindi ad esporre alcune osservazioni in merito alle scelte sulle modifiche statutarie portate all'odierna assemblea, anche nella speranza che esse possono costituire lo spunto per successive ulteriori modificazioni.

a) ASSOGESTIONI desidera in primo luogo invitare la società ad un ripensamento, in futuro, della norma statutaria in tema di legittimazione all'intervento in assemblea. A tale proposito ASSOGESTIONI apprezzerrebbe un contemperamento maggiore dell'esigenza avvertita dalla Società di prevedere il deposito preventivo delle certificazioni delle azioni con l'interesse proprio degli investitori, e segnatamente di quelli istituzionali, di non rendere indisponibili quelle stesse azioni per il lasso di tempo previsto per tale deposito: l'art. 13 dello statuto, infatti, statuendo l'indisponibilità delle certificazioni azionarie depositate, rappresenta la soluzione meno gradita a tali soggetti e più disincentivante la loro attiva partecipazione. Si auspica, dunque, che in un prossimo futuro si possa comunque addivenire alla abolizione della necessità di deposito preventivo delle certificazioni azionarie.

b) Questa Associazione desidera esprimere i sensi del proprio apprezzamento per la riduzione dell'attuale *quorum* del 3% per la presentazione de. Infatti, in ragione della ampia capitalizzazione della Società, la soglia percentuale del 2% appare rappresentare una partecipazione sufficientemente qualificata e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo.

c) Sempre in tema di disposizioni statutarie, si auspica infine che in futuro siano introdotte le seguenti previsioni, già a suo tempo proposte da ASSOGESTIONI a tutte le società del Mib-30 e ora perfettamente in linea con gli interventi per la tutela del risparmio elaborati dai diversi schieramenti politici nell'ambito Commissioni parlamentari competenti, e cioè: (i) anzitutto il voto di lista per l'elezione degli amministratori: si ritiene infatti che nelle società in cui le figure degli amministratori c.d. di minoranza sono state introdotte e sperimentate in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essi abbiano dato buona prova, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti la compagine sociale; (ii) inoltre l'attribuzione della presidenza del collegio sindacale alla minoranza: ciò al fine di accentuare l'esigenza, già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

4. – Vi ringrazio per l'attenzione, per le risposte che mi darete e soprattutto per il seguito che vorrete eventualmente dare alle proposte di ASSOGESTIONI.